

I Scheda Cosa significa “Ecumenismo” e fare ecumenismo

(sr Maria Grazia Pennisi EF)

Introduzione

I termini *ecumenismo/ecumenico* derivano da *oikoumene* che a sua volta deriva dal verbo greco *oikeo* che significa abitare. *He oikoumene ghe* indicava il *mondo abitato*

In epoca patristica, *oikoumene* è sinonimo di mondo intero, di impero romano; ma a partire dal IV sec. indica anche il *mondo cristiano*, che sostanzialmente coincide con l'impero; mentre l'aggettivo *ecumenico* è applicato a tutto ciò che ha *valore universale*.

Dalla metà del XIX secolo appaiono le espressioni '*spirito ecumenico*' e '*amicizia ecumenica*'. Con queste espressioni si intendeva indicare la collaborazione pacifica ed amichevole dei cristiani di diverse confessioni, e la convinzione di appartenere in qualche modo all'unica, mondiale, universale Chiesa di Gesù Cristo.

Uno dei primi ad usare il termine *ecumene/ecumenico* per indicare l'opera di riconciliazione e di unione fra le Chiese è stato il vescovo luterano di Uppsala (in Svezia) Nathan Söderblom che nel 1917 invita le Chiese ad incontrarsi in una conferenza *ecumenica*. Nel 1919, poi, inviterà le Chiese a formare un Consiglio *Ecumenico* delle Chiese che parli in nome di tutta la cristianità, sulle questioni religiose, morali e sociali dell'umanità e che lavori per il ripristino della pace (in Europa era appena terminata la I Guerra Mondiale) e alla promozione della giustizia sociale.

Man mano si impose sempre più la comprensione di *ecumenismo* nel senso di un'azione mirante alla riunificazione della cristianità. si giunse a una definizione del concetto di *ecumenismo*: “L'espressione ecumenico indica il tipo e il modo con i quali il fatto dell'unità delle chiese viene ad esprimersi nella storia ... Il pensiero e l'azione della chiesa ... sono ecumenici in quanto cercano di realizzare l'Una Sancta, cioè la comunità dei cristiani, che professano l'unico Signore”¹ (Conferenza di Oxford (1937), Il conferenza mondiale di Vita e Azione)

¹ Conferenza di Oxford (1937), Il conferenza mondiale di Vita e Azione

Nella Chiesa Cattolica, *ecumenismo* è usato in senso piuttosto ristretto e indica esclusivamente il lavoro mirante al ristabilimento dell'unità delle chiese: "Per 'movimento ecumenico' si intendono le attività e le iniziative che, a seconda delle varie necessità della chiesa e l'opportunità dei tempi, sono suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani ..." (UR 4).

L'ecumenismo nasce dalla consapevolezza che le divisioni fra i cristiani *contraddicono* il volere di Cristo sulla sua Chiesa: Cristo ha voluto la sua Chiesa una ed unica, perché sia segno e strumento di quella comunione salvifica che ui è venuto a donarci. Perciò, in forma positiva, possiamo dire che l'ecumenismo nasce dal desiderio di rendere visibile la vera natura della Chiesa (cf. UR 1), che è comunione: comunione di vita con il Dio uno e trino; comunione di vita con tutti quelli che condividono la stessa fede.

L'ecumenismo per noi Figlie della Chiesa

È questa consapevolezza, germinata nel cuore della nostra Madre già nella Processione del Corpus Domini del 22 maggio 1913 (capii la Chiesa, capii Gesù, capii il mistero del cristianesimo in un attimo) che la ha portata a pensarci e volerci come quel gruppetto di cuori – cioè una comunione, non solo un semplice gruppo di persone - disposti ad accogliere il patire come un dono per la salvezza delle anime; un gruppetto di cuori disposti a cercare di vivere, di rendere visibile ciò che Gesù domanda al Padre nella sua Preghiera sacerdotale (Gv. 17), nelle sue *ultime volontà* prima di salire al Calvario. La nostra Madre Fondatrice ha ripetuto all'infinito² che è dalla preghiera di Gesù in Gv. 17 che la nostra Famiglia ha tratto ispirazione e vita. E cosa chiede Gesù al Padre? L'unione fra i suoi, il dono dell'unità fra i discepoli e per quanti, in ogni tempo, crederanno in loro. Cioè Gesù chiede per noi al Padre il dono dell'unione fra noi.

La nostra Madre ci ha pensate e generate già con in cuore il desiderio ardente di una Chiesa che sia realmente, visibilmente UNA, Madre di ogni creatura umana e via per ciascuno alla salvezza eterna. Questo è il nostro primo impegno.

Già nei 33 Foglietti, cioè 4 anni prima che la Congregazione venisse alla luce, così ci pensava: <<... *studino anche con particolare cura la Storia della Chiesa in rapporto alla riunione delle cristianità separate, non solo per conoscere meglio la Casa loro, la Casa di Dio, il Regno di Cristo, la Navicella che non può andare sommersa, ma anche per avere la possibilità di partecipare quando la Provvidenza lo chieda, a quell'opera di*

² cfr. Comunione, soprattutto cap.I; Preghiera di Gesù al Padre: Ora Santa commentata dalla Madre; Ut unum sint, Lezioni spirituali della Madre durante la Settimana per l'unità nel 1964 e 1976

così alta attualità e così corrispondente ai particolari bisogni e atteggiamenti dei tempi presenti, che è l'opera cioè della «unione dei gruppi separati all'unica vera Chiesa» massi staccati dalla Roccia aurifera, auriferi anch'essi e che, per affrettare l'unione, dobbiamo conoscere e amare.>>³. 33 Foglietti, 1934

Se ben riflettiamo qui troviamo in sintesi tutto quel che dirà il Concilio Vaticano II nella spiegazione e declinazione di quel “*subsistit*” che ha rivoluzionato la Chiesa e vi ha resa più evidente e palpabile la *koinonia*, la dimensione comunionale e familiare rispetto a quella gerarchica. (cfr. LG 8, ma anche da 13 a 16 e poi tutto il Decreto sull'Ecumenismo *Unitatis Redintegratio*. Ne parleremo più chiaramente trattando dei Documenti del Concilio Vaticano II).

In realtà l'ecumenismo, oltre ad essere dono e impegno, è anche innanzitutto *amore, amore per l'altro*. È amore al Vangelo; è amore per la Chiesa, nata dall'annuncio del Vangelo; è amore per l'umanità chiamata a partecipare alla salvezza; è amore verso ogni fratello/sorella che crede in Cristo; è amore verso ogni uomo/donna chiamato ad accogliere la buona novella del vangelo di salvezza.

“Il Vaticano II ha esplicitamente chiesto ai cattolici di abbracciare nel loro amore tutti i cristiani con una carità che anela a superare, nella verità, ciò che li divide e attivamente si impegna a farlo; essi devono operare sperando e pregando per la promozione dell'unità dei cristiani; la loro fede nel mistero della Chiesa li stimola e li illumina in maniera tale che la loro azione ecumenica possa essere ispirata e guidata da una vera comprensione della Chiesa ...” (NDE 9; cf. UUS 21).

L'ecumenismo spirituale di ogni giorno

Inoltre – e anche di questo la nostra Madre è stata ben consapevole da subito – l'ecumenismo non è limitato alla sfera dei teologi, degli studiosi in grado di dialogare con competenza coi rappresentanti delle altre Comunità Ecclesiali per tessere percorsi di incontro e di intesa. L'ecumenismo è innanzitutto una questione di cuore, di preghiera ed implorazione al Padre affinché lo Spirito santo ci muova gli uni verso gli altri, ci muova a cercare di realizzare insieme tutto ciò che già ora ci è possibile fare insieme (è la proposta di Vita e Azione, ne parleremo). Oltre al dialogo teologico – e forse ancor prima – viene il dialogo della vita, fatto di carità verso l'altro, fatto di interesse e fraternità, viene il dialogo della preghiera di intercessione, viene innanzitutto la conversione del cuore che ci porta a non guardare l'altro come un antagonista ma a riconoscere in lui un fratello/una sorella, anche se differente da me. Oltretutto noi oggi portiamo le conseguenze di ciò che è accaduto tantissimi anni or

³ 33Foglietti p. 93

sono, e nessuno può essere considerato responsabile dell'educazione e fede ricevuta dalla propria famiglia.

La Madre ce lo ricorda, quasi come un Testamento, nelle sue Lezioni durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 1976 con parole di commiserazione materna verso i fratelli protestanti che non possono gustare in pienezza il dono dell'Eucaristia: *"Sono nati così, in quell'ambiente così, hanno assimilato quello spirito, poveretti, faranno una gran fatica – lo penso bene – metteranno tutta la loro buona volontà, lo penso bene, ma fatto sta che il diavolo lavora perché non si giunga all'unione della verità, caritas in veritate. Preghiamo per questo e soprattutto, come vi dico, cerchiamo di essere tanto unite ..."*.⁴

In quell'epoca il Concilio Vaticano II aveva già iniziato a donare i suoi frutti, il cammino ecumenico era ormai considerato necessità irreversibile, non si parlava più – come nella giovinezza di Madre M. Oliva ed agli inizi della nostra Famiglia - di *ritorno dei fratelli separati* nell'alveo della Chiesa Cattolica ma di *comminare insieme* verso Cristo, secondo quanto ben affermato sin dai primi secoli da Doroteo di Gaza: pensate a un cerchio tracciato per terra. Il cerchio è il mondo e il centro è Dio, i raggi sono le vie degli uomini: quanto più essi avanzano, tanto più si avvicinano a Dio e più si avvicinano anche tra di loro. E viceversa: quanto più si ritirano e si allontanano da Dio, tanto più si allontanano gli uni dagli altri, e quanto più si allontanano gli uni dagli altri, tanto più si allontanano anche da Dio.⁵

La nascita del Movimento Ecumenico

Ecco, dall'inizio del sec XX (la nascita del Movimento Ecumenico Moderno è fissata al 1910 ad Edimburgo, al Convegno Missionario Mondiale) ed ancor di più per la Chiesa Cattolica dalla convocazione del Concilio Vaticano II, il cammino ecumenico è essenzialmente un andare a Cristo, andarci insieme come fratelli e sorelle, e nel camminare ci si avvicina gli uni agli altri. Come più volte ha detto Papa Francesco: il camminare insieme è già un modo di vivere l'unità fra noi. «L'unità non verrà come un miracolo alla fine: l'unità viene nel cammino, la fa lo Spirito Santo nel cammino. Per questo i cristiani devono camminare insieme, devono operare insieme nel mondo, devono pregare gli uni per gli altri, così da chiedere di poter essere tutti rivestiti dei sentimenti di Cristo, per poter camminare verso l'unità da lui voluta. E camminare insieme è già fare unità». «L'ecumenismo si fa in cammino con Gesù, non con il *mio* Gesù contro il *tuo* Gesù, ma con il *nostro* Gesù. Il cammino è semplice: si fa con la preghiera e con l'aiuto agli altri. Pregare insieme: l'ecumenismo della preghiera, gli uni

⁴ Ut unum sint p. 152

⁵ Cfr Doroteo di Gaza, "Insegnamenti", n.78, in Id., *Comunione con Dio e con gli uomini. Vita di abba Dositeo, Insegnamenti spirituali, Lettere e Detti*, a cura di L.Cremaschi, Magnago (BI): Qiqajon, 2014, 145-6

per gli altri e tutti per l'unità. E poi, l'ecumenismo del lavoro per tanti bisognosi, per tanti uomini e donne che oggi soffrono ingiustizie, guerre; queste cose terribili. Tutti insieme dobbiamo aiutare. La carità verso il prossimo. Questo è ecumenismo. Questa è già unità». (messaggio di Lund, 31 ottobre 2017). E possiamo notare che questo messaggio del lavorare insieme, dell'intercedere insieme ormai è stato recepito anche a livello di dialogo interreligioso.⁶

La storia delle divisioni e i primi Concili

Prima di addentrarci nella storia del cammino ecumenico, dobbiamo comprendere perché esso sia oggi tanto necessario, conoscere cioè in brevi linee la storia delle divisioni che hanno creato tante fratture in quella "tela senza cuciture" che è la Chiesa pensata e voluta dal Signore Gesù.

Quando *nasce* la Chiesa? Molte sono le risposte possibili a questa domanda, lungo il tempo ed a seconda della sensibilità delle varie comunità cristiane.

I nostri fratelli della Chiesa Ortodossa parlano, tra l'altro, di *chiesa protologica*, chiesa prima del Logos, chiesa da sempre nel cuore e nel progetto della Trinità, che mano a mano discende, prende forma sulla terra in mezzo agli uomini. E nell'ultimo documento di Dialogo Ecumenico tra Anglicani e Cattolici sulla figura della Vergine Maria "*Maria, grazia e speranza in Cristo*"⁷ la chiesa viene definita come *la famiglia escatologica di Cristo* (Documento di Seattle, ARCIC IV; cfr. VI Scheda).

La prima *chiesa domestica* la identifichiamo nella stessa Famiglia di Nazareth; è senza dubbio chiesa = assemblea radunata dalla chiamata del Signore (dal verbo greco καλέω *kaleo* = chiamare viene il sostantivo εκκλησία *ekklesia* = assemblea dei chiamati) il gruppo dei dodici attorno a Gesù; è momento costitutivo della chiesa l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio ministeriale attraverso i quali il Signore Gesù rimane presente in mezzo a noi; è chiesa la piccola comunità istituita da Gesù affidando Maria a Giovanni e Giovanni a Maria; sono chiesa i dodici radunati con Maria nel Cenacolo e lo spalancare le porte del Cenacolo il giorno di Pentecoste segna il manifestarsi della Chiesa al mondo: *Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo*(At 2,5).

La Chiesa è *da subito*: multiculturale ⁸ ed inculturata in un dato territorio/popolazione → i 4 Vangeli = 4 versioni dell'unico Evangelo che è Gesù Cristo per 4 comunità differenti.

⁶ Cfr. ad esempio la collaborazione dei giovani musulmani tedeschi di origine turca per la Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia nel 2005

⁷ Documento di Seattle, ARCIC IV, 2 febbraio 2004

⁸ cfr. At. 2,5 *Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo; At, 2,9-11 Siano Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi*

Nella Chiesa c'è da subito spazio per tutti⁹ ed il Battesimo è il segno distintivo dell'appartenenza alla comunità¹⁰. Le 3 Confessioni Cristiane – Cattolici, Ortodossi, Protestanti – ci riconosciamo fratelli in Cristo per mezzo del Battesimo, l'unico Battesimo amministrato (per aspersione o immersione) nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo e con il segno dell'acqua.

Anche dissidi ed incomprensioni ci sono da sempre¹¹ senza per questo rompere la comunione. Ma presto la fede cristiana si scontra con il culto degli dei romani e soprattutto con il culto dell'imperatore. I cristiani, all'inizio confusi con i giudei, divennero presto il capro espiatorio delle ire dell'imperatore. Ciò originò una serie di violente persecuzioni

Alla fine del IV sec. l'Impero è definitivamente diviso fra occidente ed oriente, con una crescente reciproca estraneità dei due mondi, sempre maggiore con il passare degli anni, e nascono le prime vere divisioni. Ci si divide sulla concezione della propria fede, della natura e persona di Cristo, sulle decisioni prese dai Concili ecumenici di quell'epoca

- Nicea I (325) → Ariani
- Costantinopoli I (381)
- Efeso (431) → nestoriani → Nasce la Chiesa Assira dell'Oriente
- Calcedonia (451) → monofisiti → Nascono le Chiese ortodosse orientali:
 - Chiesa ortodossa orientale copta
 - Chiesa ortodossa apostolica armena
 - Chiesa ortodossa orientale etiopica
 - Chiesa ortodossa orientale sira
 - Chiesa ortodossa orientale malankarese
- Costantinopoli II (553)
- Costantinopoli III (680-681)
- Nicea II (787)

Si rimase apparentemente uniti ma il solco non solo della divisione ma addirittura dell'estraneità fra occidente e oriente era ormai scavato: lo Scisma non farà che sancire una situazione già maturata da lungo tempo.

⁹ cfr. At 10 l'accoglienza di Cornelio

¹⁰ cfr. At 2, 38-41

¹¹ cfr. At 6,1 1Cor 1,10-13; 11,17-18

A casa nostra

Cosa significa per una Figlia della Chiesa fare ecumenismo? Quale strada percorrere?

A questo punto possiamo e dobbiamo chiederci: cosa significa per me, Figlia della Chiesa, fare ecumenismo, seguire un cammino ecumenico? Chi mi può indicare il percorso da seguire?

Abbiamo tre piste, che si intrecciano, si motivano, si spiegano a vicenda: la storia di Famiglia, le nostre Costituzioni, la nostra sorella Maddalena Volpato STGB che nel gennaio 1945 ha offerto la sua vita per la causa ecumenica, ed è stata subito presa in parola dal Signore, ed ha percorso il suo Calvario fino alla nascita al Cielo il 27 maggio 1946.

Di Maddalena abbiamo due testi, da meditare e contemplare: quello scritto per noi dalla nostra Madre e l'altro, molto più recente, di Nicola GORI, "Sono d'accordo" ed. San Paolo 2011.

Le nostre Costituzioni ci parlano in modo esplicito dell'impegno ecumenico ai n. 79 e 80 quando ci dicono: "*«L'unità è l'elemento essenziale del nostro apostolato — ci ricorda la Fondatrice — il fondamento della nostra azione. Nessun sacrificio è grande per l'unità della grande famiglia cattolica». L'Eucaristia è il centro della vita e dell'azione della Chiesa: [...] Dall'Eucaristia sgorga, per la Chiesa e per noi, l'attività evangelizzatrice, che secondo le necessità locali e le direttive dei Pastori, diventa: animazione liturgica, presenza pastorale, azione ecumenica...»*".

Ma sin dal I capitolo nella presentazione del Carisma possiamo notare come parlando di Chiesa si respiri la Chiesa Una, l'unità della cristianità: nella mente e nel cuore di una Figlia della Chiesa non può che essere sottinteso che dall'unità del Battesimo che tutti ci purifica e rende figli nel Figlio. Già dal n.1 discende che formiamo una sola famiglia con tutti gli altri battezzati come noi.

Negli scritti della Madre abbiamo una miniera infinita di episodi, richiami e note per invitarci a vivere per la riedificazione dell'unità fra i cristiani e, ancor prima fra noi, poiché al nostro impegno è collegata la fede e la salvezza dei fratelli. Possiamo gustarne un piccolo assaggio:

Pater rogo ... ut sint unum!

Ho giurato sul Vangelo, davanti al Tabernacolo e al Vicario di Sua Santità, di compiere fedelmente il mio ufficio, e dalle Costituzioni voi sapete che primo mio compito è di mantenere l'unione fra case e sorelle come Gesù ha domandato al Padre. Per la conversione degli increduli è necessaria l'unione dei credenti uniti, e per l'unione dei credenti uniti è necessarissima la nostra, figliuole mie. Non ci resta dunque che rimanere fedeli all'indirizzo del primo Capitolo generale: unione di mente, di cuore, di opere. "O Gesù, insegnaci a pregare come Tu pregasti il Padre, perché siamo tutte una sola cosa".

Carissime figliuole mie,

la mia breve circolare vi raggiungerà nel colmo dell'Ottava, particolarmente a noi cara, tutte unite di cuore per ottenere la Grazia dell'unione ai nostri poveri fratelli separati.

La Madonna ci aiuti a passar sopra e passar sotto a tutto ciò che può dividerci: ci suggerisca i prudenti silenzi e le opportune parole che lo Spirito Santo tiene sempre a disposizione delle anime

(VIGILIA DELL'OTTAVA DELL'UNITA' Sancta Maria, probabilmente 1957)

Ottava per l'Unità 18 – 25 gennaio '58

Carissime figliuole mie,

è la nostra Ottava: quest'anno, più di tutti i precedenti, perché il bisogno della nostra unione è più urgente dopo le passate minacce di disgregazione e il bisogno dell'unione dei cristiani è urgentissimo [...] Gesù ci fa così capire che la nostra parte è sopra tutto la preghiera e che il nostro apostolato deve essere sopra tutto l'unione nostra. "Padre, ti prego che siano una sola cosa affinché il mondo creda ... e conosca che Tu mi hai mandato".

Se ci ameremo il mondo crederà e conoscerà i Misteri della Salvezza. Se ci ameremo di più il mondo crederà di più e conoscerà meglio i Misteri della Redenzione. Se ci ameremo fino ad essere un cuor solo e un'anima sola, il mondo crederà come i bambini credono alle mamme e conoscerà per esperienza i Misteri dell'Amore di Dio. Pregando, adorando, amandoci in Gesù faremo la propaganda per cui siamo nate nella Chiesa.¹²

¹² Queste citazioni sono tratte dalle Circolari della Madre Fondatrice.